

# TAREK ATOUI IMPROVISATION IN 10 DAYS

«Non c'è un inizio e una fine in una composizione musicale o in una struttura che, semplicemente, comincia e finisce; non c'è una sequenza continua. C'è un ciclo in costante trasformazione e un rapporto tra gli strumenti in continuo mutamento.»

## TAREK ATOUÏ IMPROVISATION IN 10 DAYS

a cura di  
Lucia Aspesi

Pirelli HangarBicocca  
06.02 – 20.07.2025

### Calendario di eventi attorno alla mostra

**5 febbraio:** Tarek Atoui e Seo in Seok, artigiano specializzato nella realizzazione di tamburi tradizionali coreani, attivano la mostra in occasione dell'opening

**8 maggio:** Attivazione della mostra del sound artist Enrico Malatesta

**29 maggio:** Performance sonora di Tarek Atoui con Canedicoda, Charbel Haber, Mariam Rezaei

**19 giugno:** Attivazione della mostra della sound artist Diana Lola Posani

Durante tutto il periodo di mostra si svolgono laboratori creativi per i visitatori e le loro famiglie progettati dall'artista. Sono inoltre previste alcune visite guidate speciali e laboratori aperti a gruppi di persone sorde e udenti, pensati e condotti con la collaborazione di esperti in lingua italiana dei segni.

### Mediazione museale

I mediatori museali sono presenti negli spazi espositivi per rispondere alle domande del pubblico, fornendo informazioni ed elementi di contesto che possano favorire una fruizione approfondita delle opere.

### Catalogo e Vinile

Frutto della collaborazione tra Pirelli HangarBicocca, IAC Institut d'art contemporain, Villeurbanne/Rhône-Alpes, Kunsthaus Bregenz e S.M.A.K. Municipal Museum of Contemporary Art, Ghent, il catalogo "DIALOGS" dedicato alla mostra e il set di vinili "MONO LOGS" vengono pubblicati ad aprile 2025. Entrambi sono disponibili presso il bookshop di Pirelli HangarBicocca e online.

Scopri di più sul nostro sito web.



Tarek Atoui  
Foto Locus Athens

### L'artista

Tarek Atoui (Beirut, Libano, 1980; vive e lavora a Parigi) è un artista e compositore elettroacustico che lavora al confine tra ricerca e sperimentazione visiva e sonora attraverso installazioni, ambienti acustici complessi e performance collaborative. Atoui esplora il suono e la sua percezione coniugando l'uso di computer e sintetizzatori a elementi naturali quali acqua, aria, pietra e legno per realizzare strumenti dalle qualità musicali e visive innovative. Nelle sue performance crea stratificazioni utilizzando suoni di varia provenienza, come registrazioni catturate in ambienti urbani e industriali o sonorità emesse da strumenti da lui stesso realizzati in collaborazione con artigiani e musicisti. La sua pratica coinvolge anche lo spazio espositivo, che l'artista trasforma in un luogo di scoperta e apprendimento, indagando con modalità sempre diverse la relazione con il suono, reso percepibile non solo acusticamente, ma anche attraverso un'esperienza multisensoriale. Un aspetto centrale delle sue opere è la dimensione temporale, intesa come tempo di produzione delle componenti delle installazioni, ma anche come durata dell'esperienza musicale. Il visitatore



*The Ground*, 2015-19 (particolare)  
Veduta dell'installazione, Bourse de Commerce -  
Pinault Collection, Parigi, 2021  
© Courtesy Tarek Atoui e Pinault Collection.  
Foto Aurélien Mole

è invitato a un ascolto immersivo, durante il quale la percezione del suono e del tempo si intrecciano, attivando una connessione intima con l'opera.

Cresciuto tra il Libano e la Francia, Tarek Atoui inizia la sua formazione al Conservatoire à Rayonnement Régional di Reims, dove studia musica contemporanea ed elettronica. Fin dai primi anni di ricerca approfondisce la relazione tra il suono e il corpo per avvicinare il pubblico alla musica, rendendolo parte integrante del processo creativo. Questa concezione è influenzata da protagonisti di spicco della musica sperimentale, come John Cage (1912-1992), che invitava gli ascoltatori a concentrarsi sul silenzio e sui suoni ambientali, stimolando una riflessione profonda su come il suono veniva prodotto e percepito. Allo stesso tempo, l'improvvisazione jazz è il riferimento da cui Atoui parte per esplorare le possibilità di un linguaggio che si discosta dalle forme musicali tradizionali. Ampliando la propria ricerca ad ambiti artistici diversi, guarda all'opera di figure innovatrici «che hanno segnato una svolta nelle pratiche dell'arte contemporanea, fra le quali Jackson Pollock, che ha saputo andare oltre le forme della pittura, o Jean Tinguely, che ha fatto altrettanto nella scultura, così come Stan Brakhage nel cinema e Merce Cunningham nella danza».

Per Atoui la musica è un processo di sovrapposizione di linguaggi ed esperienze diversi. Rientrano in questo percorso i laboratori sull'improvvisazione musicale che l'artista realizza con gli adolescenti a partire dal 2005, prima in varie città francesi, tra cui Reims, poi ad Amsterdam, a Il Cairo e in alcuni campi profughi in Libano. Nel 2007 diventa co-direttore del centro per la ricerca musicale STEIM Studios, Amsterdam, e l'anno successivo pubblica il suo primo album di musica elettronica. Attività fondamentale per lo sviluppo della sua pratica performativa è la partecipazione nel 2008 a una residenza per artisti presso la Sharjah Art Foundation negli Emirati Arabi Uniti. In questa occasione, musica e performance dal vivo si uniscono dando vita a "Empty Cans", un laboratorio con strumenti costruiti con parti di joystick di PlayStation o controller Wii Remote rivolto ai più giovani, incoraggiati a lavorare creativamente e a interagire in modo attivo con il suono. Il progetto viene presentato nel 2009 durante la 9. Biennale di Sharjah e, nello stesso anno, al New Museum di New York. A seguire, l'artista



elabora il primo workshop con persone sorde intitolato *Below 160* (2011): una performance di musica elettronica a frequenze inferiori a 160 hertz (suoni bassi e infra-bassi), durante la quale invita gli studenti della Al Amal School for the Deaf di Sharjah a muoversi nello spazio in risposta alle vibrazioni musicali.

Successivamente allo sviluppo di questi laboratori e progetti collaborativi, Atoui inizia a creare il corpus di opere *WITHIN* (2013-in corso), presentato in una prima versione alla 11. Biennale di Sharjah nel 2013 e poi arricchito nel corso degli anni. Si tratta del suo primo gruppo di lavori concepiti come opere in continua evoluzione. *WITHIN* è composto da vari strumenti che sfruttano il passaggio dell'aria attraverso corpi risonanti e che permettono di esplorare le reazioni dei neuroni sensoriali a stimoli visivi e corporei in chi guarda.



Chris Watson e Tarek Atoui  
durante il processo di registrazione  
audio per *I/E Elefsis*, 2015, Grecia  
Foto Alexander Guirkingner

Attraverso l'indagine sui meccanismi di percezione, esperienza e conoscenza, che inizialmente Atoui sperimenta in prima persona come unico attivatore dei suoi strumenti, scaturiscono collaborazioni con altre figure del mondo musicale. È il caso, per esempio, della 8. Biennale di Berlino nel 2014, quando coinvolge 18 musicisti a suonare gli strumenti provenienti dalla collezione etnografica del Dahlem Museum di Berlino. Scegliendo intenzionalmente di non dare accesso a informazioni riguardanti la storia o l'origine di questi oggetti, l'artista lascia ai musicisti spazio per sessioni di improvvisazione registrate, che porta successivamente ad alcuni artigiani con la richiesta di «immaginare e ricostruire gli strumenti musicali che avrebbero potuto originare quei suoni». A partire da questa attività, elabora *The Reverse Collection* (2014/2021): un'installazione composta da strumenti musicali immaginari caratterizzati da forme, materiali e modalità di attivazione innovative rispetto a quelle tradizionali.

L'attenzione al contesto culturale e alla dimensione sociale guida l'artista nello sviluppo di nuovi corpus di lavori, spesso concepiti durante i suoi viaggi. Per cinque anni esplora il sud della Cina, nella zona del delta del Fiume delle Perle, documentando pratiche agricole, architettoniche e musicali tradizionali e contemporanee in un libretto da condividere con artigiani e costruttori di strumenti. Da questa ricerca nascono le opere confluite in *The Ground* (2015-19), un'installazione e performance dal vivo presentate alla 58. Biennale di Venezia. Durante una ricerca in Corea del Sud iniziata nel 2019, invece, cambia il suo approccio alla tecnica compositiva, combinandolo con una meticolosa ricerca sulle proprietà acustiche dei materiali, immersi, per esempio, nell'acqua o sottoposti al calore, a tensioni, rotazioni o vibrazioni.

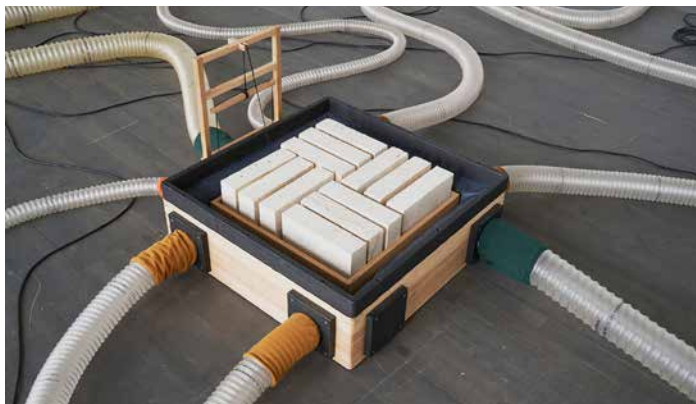
La voce di Tarek Atoui si esprime in modo trasversale e poetico, coniugando la sfera artistica, musicale e didattica in opere riconfigurate di volta in volta. Questa continua evoluzione avviene di pari passo con l'ideazione di progetti espositivi: ogni mostra è, infatti, occasione per concepire modalità inedite di interazione con il pubblico, l'ambiente e il contesto: «Non è importante che lo spazio si adatti al mio lavoro; piuttosto, mi interessa osservare come lo spazio possa trasformare le mie opere».

## La mostra

“Improvisation in 10 Days” è la prima mostra personale di Tarek Atoui in Italia. «Il mio progetto per Milano è un omaggio all'*improvvisazione*», spiega l'artista, che prende in prestito un termine specifico del linguaggio musicale per enfatizzare l'approccio sperimentale e trasformativo che caratterizza l'esposizione. La mostra prevede la rielaborazione di tre gruppi di opere – *Souffle Continu* (2022-24), *Waters' Witness* (2020-23) e *The Rain* (2023-24) – e la loro riconfigurazione, ideata dall'artista nell'arco di 10 giorni, nello spazio dello Shed presso Pirelli HangarBicocca.

Come in un brano musicale in cui le note e i temi si intrecciano in un dialogo spontaneo e sempre diverso, gli elementi visivi e sonori di queste installazioni, rimodulati in una composizione dalla dinamica fluida, acquisiscono una vitalità e un'identità inedite. Questo processo di adattamento diventa parte integrante della produzione artistica, nella quale Atoui “improvvisa” nella ricollocazione di oggetti e componenti, trasformandoli in risposta allo spazio e alle sue specificità.

L'artista concepisce la mostra come una struttura aperta: «Mi piace l'idea di valorizzare le caratteristiche di uno spazio senza costruire pareti. In molte delle mie opere gli ambienti sono completamente aperti, collegati il più possibile con l'esterno». La dimensione spaziale cambia costantemente, la luce naturale scandisce lo scorrere della giornata e gli elementi delle opere si mescolano con i suoni, che riverberano nei corpi e negli oggetti. L'evoluzione della mostra va oltre l'indicazione temporale del titolo e il suo vero potenziale risiede nel suo essere in continua trasformazione e nella capacità di innescare relazioni dinamiche tra lo spazio, le opere e le persone.



*Organ Within*, 2022 (particolare)  
Veduta dell'installazione, S.M.A.K., Gent, 2024  
Courtesy Tarek Atoui e S.M.A.K. © Dirk Pauwels

**Souffle Continu**, che include:

 **Organ Within**,  
2022

 **Wind House #2**,  
2024

 **Wind House #1**,  
2023-24

 **Reedboxes**,  
2022-24

Le opere presenti in **Souffle Continu** sono costituite da dispositivi che sfruttano il passaggio dell'aria per produrre suoni e vibrazioni. Nelle intenzioni dell'artista, è «un insieme di possibilità e potenziali generatori di suoni in grado di produrre una moltitudine di brani musicali, situazioni collettive e interpretazioni». Atoui inizia la sua ricerca su questa tipologia di lavori – che ha portato allo sviluppo di un primo corpus dal titolo *WITHIN* – nel 2013, in dialogo con studenti sordi e con l'intento di avvicinare il pubblico a un'esperienza sonora basata non tanto sulla percezione uditiva, ma piuttosto su quella fisica, visiva e gestuale. Ogni oggetto è il risultato della collaborazione con musicisti e artigiani, mentre la “suonabilità” è stata esplorata nel corso di vari laboratori con insegnanti e studenti.

**Organ Within** è il risultato della cooperazione con Léo Maurel e Vincent Martial e della loro ricerca sugli organi a canne nelle



*Wind House #1*, 2023-24  
Veduta dell'installazione, Kunsthau Bregenz, 2024  
© Tarek Atoui e Kunsthau Bregenz. Foto Markus Tretter

chiese, sui sintetizzatori modulari e sulla percezione degli effetti sonori delle persone sorde. L'aria, convogliata all'interno di tubi disposti in maniera tentacolare sul pavimento, genera vibrazioni amplificate che si traducono in frequenze basse, percepibili non solo attraverso l'udito, ma anche come sensazioni fisiche nel corpo di chi ascolta. Qui, *Organ Within* è presentato insieme alle **Reedboxes**, piccoli strumenti configurati come scatole di legno assemblate a materiali con proprietà acustiche differenti che producono sonorità melodiche.

**Wind House #1** e **#2** sono stanze sonore all'interno delle quali il visitatore è invitato a entrare. Per *Wind House #1* l'artista si è ispirato a *SubBass Prototone*, una sperimentale canna d'organo di 200 x 200 x 200 cm (di cui ha replicato le misure) costruita dallo strumentista Johannes Goebel negli anni ottanta, mentre *Wind House #2* ha una forma più allungata e crea una diversa riverberazione acustica nello spazio. In entrambe le opere, il congegno che emette il suono è un'apertura laterale che scorre verticalmente, permettendo di raggiungere tonalità diverse a seconda delle quantità di aria immessa nella stanza da un compressore. La vibrazione delle onde sonore si diffonde attraverso le superfici delle stanze, trasmettendosi al corpo del visitatore, che diventa parte di questo imponente strumento musicale.





*The Rain*, 2023-24 (particolare)  
Veduta dell'installazione,  
Mirrored Gardens, Guangzhou, 2024  
Courtesy Tarek Atoui e Vitamin  
Creative Space



## ***The Rain*, 2023-24**

*The Rain* esplora i molteplici modi di produrre suono attraverso i quattro elementi: l'acqua, l'aria, la terra e il fuoco. Atoui ha iniziato questo progetto durante un viaggio di ricerca in Corea del Sud, culminato nella presentazione dell'opera alla 14. Biennale di Gwangju del 2023: «Con questo lavoro ho voluto rendere omaggio ai quattro elementi, che ho disposto a terra. Sono attori centrali dell'opera in quanto performer, principi attivi che danno vita all'opera, facendole prendere forma».

Il progetto nasce anche da un approfondito studio della tecnica di produzione degli strumenti musicali, realizzati con ceramica, porcellana e *hanji*, una carta tradizionale coreana, scelti anche per le loro qualità di trasmissione del suono. Collaborando con artigiani locali e studiosi di cultura tradizionale, Atoui ha selezionato e assemblato i materiali ponendo



*The Rain*, 2023-24 (particolare)  
Veduta dell'installazione,  
Mirrored Gardens, Guangzhou, 2024  
Courtesy Tarek Atoui e Vitamin  
Creative Space

do particolare attenzione alla loro provenienza e significato. Alcuni componenti in ceramica, per esempio, presentano tracce decorative create imprime l'argilla fresca su una grande campana ornata a rilievo, un gesto che trasforma la memoria di un oggetto musicale in un altro strumento.

L'interazione tra i quattro elementi indagati nel corpus di *The Rain* si manifesta in diverse opere che esplorano il suono in modi originali. Ad esempio in *The Water Bubble System* l'acqua che ribolle produce un timbro sonoro inedito, risultato dell'interazione tra acqua e aria. In *The Big Drum* è il flusso d'aria al suo interno a fare vibrare la membrana, generando il suono. In *The Center Drum* è invece il calore proveniente da sistemi di riscaldamento ad alterare la tensione della pelle del tamburo, estendendone le dimensioni e modificandone l'effetto sonoro. «Quando si parla della Terra e delle forze telluriche, per me si tratta di sommovimenti, di elementi che vibrano e oscillano: il suono è la vibrazione stessa, ed è questa sensazione materiale e molto profonda che si percepisce in questo spazio e comunica una sensazione intensa e fisica a chi entra». Attraverso suoni che si materializzano e diventano percepibili fisicamente, Atoui crea un'esperienza che avvicina l'ascoltatore agli elementi naturali.



*The Rain*, 2023 (particolare)  
Veduta dell'installazione, Art Sonje Center, Seoul, 2023  
Courtesy Tarek Atoui e Vitamin Creative Space.  
© Ahina





*Waters' Witness, 2020-23 (particolare)*  
 Veduta dell'installazione, Kunsthau Bregenz, 2024  
 © Tarek Atoui e Kunsthau Bregenz.  
 Foto Markus Tretter

## **Waters' Witness,** 2020-23

**Waters' Witness** è un progetto di ricerca sonora dedicato al tema dell'acqua. L'installazione si compone di elementi scultorei e acustici utilizzando materiali diversi come marmi, metalli e ceramica. Il lavoro prende forma dalla ricerca e dalla registrazione di suoni realizzata da Tarek Atoui insieme a Eric La Casa e Chris Watson, con l'obiettivo di documentare le realtà culturali, ecologiche, storiche e industriali di alcune città costiere, come Atene, Abu Dhabi, Beirut, Istanbul, Porto, Singapore e Sydney, dove la vita economica e sociale è profondamente legata ai porti: «Mi è sempre interessato riuscire a catturare il suono dell'acqua. Questa ricerca mi ha portato ad ascoltare i corpi d'acqua e a intuire che, ascoltando i suoni di un porto e di ciò che lo circonda, si può comprendere un luogo».

Lavorando vicino all'acqua o direttamente sott'acqua, Atoui utilizza varie tecniche di registrazione, applicate a materiali come metallo, pietra e legno, per catturare i suoni del mare, delle attività portuali ed effettuare registrazioni ambientali. Queste tracce sonore confluiscono nell'installazione *Waters' Witness*, dove si combinano con il suono del gocciolio dell'acqua, impiegato dall'artista come elemento acustico all'interno delle sculture.

Il concetto di stratificazione è centrale nell'opera di Atoui e si manifesta in molteplici aspetti. Per esempio l'uso di blocchi di marmo, che non è soltanto legato alle loro qualità di riverberazione, ma anche al loro valore simbolico, in quanto materiale che si ricollega alle origini dell'arte occidentale classica. Con questa installazione, l'artista compone un paesaggio sonoro che unisce realtà geografiche e simboliche diverse, creando uno spazio e un tempo per nuovi incontri, scambi e connessioni.



Tarek Atoui con *The Rain*, 2023  
Art Sonje Center, Seul, 2023  
Courtesy Tarek Atoui e Vitamin  
Creative Space. © Ahina

## Laboratori e visite guidate speciali

Durante la mostra “Improvisation in 10 Days” è possibile partecipare a due laboratori progettati da Tarek Atoui dedicati sia ai bambini sia agli adulti.

### ***On Vibration and Resonance–The Hive*** **(Sulla Vibrazione e Risonanza–L’Alveare)**

L’obiettivo di questo laboratorio è introdurre i partecipanti al concetto di vibrazione che si propaga attraverso l’aria e diversi altri materiali. L’attività invita a prestare attenzione ai suoni degli oggetti della vita quotidiana e a concentrarsi sulle loro inaspettate qualità acustiche. Combinando strumenti a percussione con oggetti motorizzati e vibranti, il laboratorio esplora le molteplici possibilità di suonare uno strumento in modo inusuale e creativo utilizzando semplici oggetti quotidiani ed elementi naturali con l’immaginazione e la fantasia. L’artista si domanda, infatti: «Come possiamo creare e manipolare un oggetto sonoro? Come possiamo costruire un paesaggio di suoni che interagisca con lo spazio e l’ambiente circostanti?».

### ***Drops and Bubbles–The Rain*** **(Gocce e Bolle–La Pioggia)**

In questo laboratorio, l’obiettivo è esplorare l’acqua e la sua capacità di amplificare e propagare il suono per fare vibrare gli oggetti. «Come amplifichiamo e propaghiamo il suono? Come impieghiamo i microfoni per ascoltare sott’acqua? Da un punto di vista sonoro, che cosa distingue l’acqua dall’aria? Che cosa ci può insegnare questa differenza riguardo la natura del suono? Come possiamo distinguere le gradazioni sonore delle gocce d’acqua rispetto a quelle delle bolle d’aria? Come possiamo suonare e, contemporaneamente, ascoltarci l’un l’altro?» Per provare a rispondere a queste domande aperte, Atoui invita i partecipanti a sperimentare in modo attivo con l’acqua, gli oggetti, i materiali e gli strumenti disponibili, vivendo così in prima persona un’esperienza sonora unica e personale.

Sono inoltre previste alcune visite guidate speciali e laboratori aperti a gruppi di persone sorde e udenti, pensati e condotti con la collaborazione di esperti in lingua italiana dei segni. Per ulteriori informazioni, visita il nostro sito web o chiedi presso l’info point e ai mediatori museali.

## Mostre selezionate

Numerose istituzioni internazionali hanno presentato mostre personali di Tarek Atoui, fra cui Fundación TBA21 Thyssen-Bornemisza Art Contemporary, Madrid (2025); Kunsthau, Bregenz, S.M.A.K., Gent (2024); Art Sonje Center, Seul, Museum of Contemporary Art MCA, Sydney, Institut d'art contemporain – Villeurbanne/Rhône-Alpes (2023); The Contemporary Austin, Texas, FLAG Art Foundation, New York, Museo Serralves, Porto, MUDAM, Lussemburgo (2022); Fridericianum, Kassel (2020); NTU Centre for Contemporary Art Singapore, Kunstenfestival-desarts, Bruxelles (2017); Bergen Assembly (2016); Berkeley Art Museum, Pacific Film Archive (2015); Fondation Louis Vuitton, Parigi (2014).

Atoui ha presentato le sue performance presso Sharjah Art Foundation (2020); Palazzo Grassi – Punta della Dogana – Fondazione Pinault, Venezia (2019); Para Site, Hong Kong, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino (2017); Tate Modern, Londra (2016); Serpentine Gallery, Londra (2012); Performa 11, New York (2011).

L'artista ha partecipato a numerose rassegne collettive, come Taipei Biennial (2023); Gwangju Biennial (2023, 2021); Istanbul Biennial (2022); Biennale di Venezia (2019); documenta, Kassel (2012); Mediacity Biennial, Seul (2010); Sharjah Biennial (2009).

Questa pubblicazione  
accompagna la mostra  
“Improvisation in 10 Days”  
di Tarek Atoui

Prestatori  
Tarek Atoui Studio  
Vitamin Creative Space  
Collection of Art Sonje Center  
Collection Shane Akeroyd

Ringraziamenti  
Ute Meta Bauer, Massimo Berardini,  
Sophia Bozzo Magrini, Linda  
Bresciani, Goda Budvytyte, Sarah  
Caillet, Arianna Campanelli, Nicole  
Colombo, Andrea Crapanzano,  
Chantal Crousel, Andrea De Liberato,  
Roberto Di Pasquale, Nathalie Ergino,  
Gaia Favari, Hu Feng, Johannes  
Goebel, Massimiliano Goitom,  
Lisa Hann, Hong Sang Hee,  
Jeanne Holsteyn, Ann Hoste, Rasa  
Juskeviciute, Jenela Kostova, José  
Kuri, Camilla Longari, Lorenzo  
Lunghi, Philippe Manzone, Monica  
Manzutto, Leonardo Mariotti, Ng Mei  
Jia, Angela Ricasio Hoten, Chiara  
Santhià, Antonie Schweizer, Clara  
Scola, Dimona Stöckle, Niklas  
Svennung, Thomas D. Trummer,  
Philippe Van Cauteren, Pietro Vitali,  
Stefan Wagner, Zhang Wei

Un ringraziamento speciale a  
Tarek Atoui Studio: Anna Seneterre,  
Laila Kuri Manzutto  
Siamo inoltre grati a Hyeong-wook  
Kim, Seo Eunho, Seo In Seok e Boris  
Shershenkov per l'allestimento delle  
opere in mostra

Testi a cura di  
Chiara Lupi

Graphic Design  
Leonardo Sonnoli  
Irene Bacchi  
con Laura Scopazzo  
- Studio Sonnoli -

Editing e traduzioni  
Malerba Editorial & Partners, Milano

Per tutte le immagini,  
se non diversamente specificato:  
Courtesy l'artista  
© Tarek Atoui

Ristampa:  
giugno 2025

## Pirelli HangarBicocca

### *Presidente*

Marco Tronchetti Provera  
*Consiglio di Amministrazione*  
Maurizio Abet,  
Federica Barbaro,  
Andrea Casaluci,  
Ilaria Tronchetti Provera  
*General Manager*  
Alessandro Bianchi

### *Direttore Artistico*

Vicente Todolì

### *Capo Curatrice*

Roberta Tenconi

### *Curatrice*

Lucia Aspesi

### *Curatrice*

Fiammetta Griccioli

### *Assistente Curatrice*

Tatiana Palenzona

### *Ricerca e Coordinamento*

### *Editoriale*

Teodora di Robilant

### *Ricercatrice*

Chiara Lupi

### *Responsabile Programmi*

### *Pubblici ed Educativi*

Giovanna Amadasi

### *Progetti Educativi*

Laura Zocco

### *Organizzazione*

### *Programmi Pubblici*

Angela Della Porta

### *Responsabile Comunicazione*

### *e Ufficio Stampa*

Angiola Maria Gili

### *Comunicazione*

Giorgia Giulia Campi

### *Ufficio Stampa*

Petra Chiodi

### *Social Media*

Sofia Baronchelli

### *Sviluppo Partnership*

Fabienne Binoche

### *Responsabile Eventi*

### *e Bookshop*

Valentina Piccioni

### *Organizzazione Eventi*

Serena Jessica Boiocchi

### *Services Marketing*

### *& Operations*

Erminia De Angelis

### *Responsabile Budget*

### *e Produzione*

Valentina Fossati

### *Allestimenti*

Matteo De Vittor

### *Allestimenti*

Cesare Rossi

### *Sicurezza e Servizi Generali*

Renato Bianconi

### *Assistente di Gestione*

Alessandra Abbate

### *Registrar*

Dario Leone

La nostra missione è rendere  
l'arte aperta e accessibile a tutti.

Pirelli HangarBicocca è una fondazione no profit dedicata alla produzione e alla promozione dell'arte contemporanea, voluta e sostenuta da Pirelli. Fondata nel 2004, Pirelli HangarBicocca è oggi un'istituzione di riferimento per la comunità dell'arte internazionale, per i cittadini e per il territorio. Realtà museale totalmente gratuita, accessibile e aperta, è un luogo di sperimentazione, ricerca e divulgazione in cui l'arte è lo spunto di riflessione sui temi più attuali della cultura e della società contemporanea. Le attività, rivolte a un'audience ampia ed eterogenea, comprendono un calendario di importanti mostre personali di artisti italiani e internazionali, un programma multidisciplinare di eventi collaterali e di approfondimento, un'attività editoriale scientifica e divulgativa, proposte educative e di formazione. Il dialogo tra pubblico e arte è inoltre favorito dalla presenza costante, negli spazi espositivi, di uno staff di mediatori museali. A partire dal 2012 la direzione artistica è affidata a Vicente Todolì.

Ospitato in un edificio ex industriale, un tempo sede di una fabbrica per la costruzione di locomotive, Pirelli HangarBicocca ha una superficie di 15.000 metri quadrati ed è uno degli spazi espositivi a sviluppo orizzontale più ampi d'Europa. L'area espositiva comprende gli spazi di Shed e Navate, dedicati a ospitare mostre temporanee, e l'opera permanente di Anselm Kiefer, *I Sette Palazzi Celesti 2004-2015*, monumentale installazione costituita da sette torri in cemento armato divenuta una delle opere più iconiche della città di Milano. All'interno dell'edificio sono inoltre presenti aree dedicate ai servizi al pubblico: l'ampio ingresso con l'accoglienza, l'area per le attività didattiche, il Lab adibito a conferenze e incontri, il Bookshop e il Bistrot con la sua piacevole zona esterna.

Sponsor tecnici



Molteni & C

## **Pirelli HangarBicocca**

Via Chiese, 2

20126 Milano

### **Ingresso gratuito**

#ArtToThePeople

### **Contatti**

Tel. +39 02 66111573

[info@hangarbicocca.org](mailto:info@hangarbicocca.org)

[pirellihangarbicocca.org](http://pirellihangarbicocca.org)

Scopri tutte le nostre

guide alle mostre su

[pirellihangarbicocca.org](http://pirellihangarbicocca.org)

Seguici su

